



Il Presidente

Roma, 16 Febbraio 2021
prot.U/007/2022

Oggetto: Osservazioni del SILB – FIPE Associazione Italiana imprese di intrattenimento da ballo e spettacolo nell’ambito dell’esame del Disegno di Legge AS 2505 Cd. “DL Sostegni Ter”.

Il **SILB – FIPE** nasce nell’ambito della FIPE con la denominazione Sindacato Nazionale Pubblici Esercizi con Orchestra Varietà e Danze il 24 febbraio 1967 e il 19 settembre 1985 assume la denominazione di Sindacato Italiano Locali da Ballo. Nel 1995, pur mantenendo la stessa sigla, muta la denominazione in **Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo**.

Il **SILB-FIPE**, Organizzazione leader del settore dell’intrattenimento serale e notturno, **associa oltre il 90% delle imprese del comparto censite dalle Camere di Commercio**. Strutturata in ambito territoriale, tramite gruppi provinciali all’interno del sistema FIPE-Confcommercio è presente in 103 province.

**

A **dicembre del 2020** negli archivi delle Camere di Commercio **italiane risultavano attive 2.743 imprese appartenenti al codice di attività 93.29.10 con il quale vengono classificate le imprese che svolgono attività di discoteca, sala da ballo, night club**. Nell’ultimo anno pre-pandemia il settore del ballo ha **generato un giro di affari diretto pari a circa 2 miliardi di euro**. La discoteca è, inoltre, un’attività complessa che richiede la presenza di numerose competenze, **l’occupazione diretta, infatti, dà lavoro**, soprattutto ai giovani, **in diverse figure professionali, complessivamente l’occupazione nel settore contava circa 90.000 addetti nel 2019**.

Dallo scoppio della pandemia e fino alla fine del 2021 le attività sono state sottoposte a chiusura forzata tranne per una prima finestra tra la metà di giugno e la metà di agosto del 2020 in cui era consentito lo svolgimento dell’attività solo all’aperto e **una seconda tra ottobre e dicembre 2021** in cui le disposizioni nazionali e locali hanno consentito lo svolgimento dell’attività, seppure con stringenti limitazioni di capienza. Sulla base dell’andamento mensile dell’attività è **possibile stimare nell’82% la riduzione degli eventi e nel 79% la riduzione del fatturato per il solo 2020**. Successivamente, **nel corso del 2021, le perdite sono state quantificate ai livelli del 2020** portando così l’ammontare complessivo delle perdite a **1,2 miliardi di euro**. La **chiusura prolungata delle attività ha di fatto azzerato il fatturato oltre che il numero degli addetti, compromettendo drasticamente la capacità di sopravvivenza dell’intero settore**



Nel 2020, 137 imprese hanno cessato l'attività generando un saldo negativo di 129 unità. Situazione ancora più complicata nel corso del 2021, nei primi nove mesi, infatti, si è registrato un numero di 90 imprese cessate, a cui si andrà ad aggiungere il risultato negativo dell'ultimo trimestre dell'anno causato dal recente decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221 cd. "DL Festività".

Pertanto, ai fini di una vera ripartenza del settore che è evidentemente stato quello maggiormente colpito dalla crisi dovuta all'emergenza sanitaria, riteniamo necessario intervenire attraverso misure urgenti volte da un lato a favorire il recupero dei mancati introiti registrati nel periodo di inattività e dall'altro a sostenere gli imprenditori del settore nella fase di ripartenza.

A tal proposito, desideriamo porre in evidenza alcune proposte concrete che auspichiamo possano essere recepite all'interno del cd. DL Sostegni Ter e di cui inviamo nell'allegato al presente documento una possibile formulazione come proposta emendativa:

1. **Aumento della dotazione del fondo destinato al sostegno delle attività chiuse da 20 a 30 milioni di euro**, al fine di ampliare l'entità dei ristori riconosciuti nei confronti degli operatori del settore delle discoteche, locali da ballo, night club e simili, la cui forzata inattività ha - come riportato in precedenza - causato gravi danni in termini sia economici che occupazionali. Tale aumento contribuirebbe in maniera sostanziale ad aiutare le imprese del comparto ad affrontare le spese determinate dalla riapertura delle attività, alimentando l'intera filiera e fornendo sostegno e lavoro a tutti gli operatori;
2. **Estensione del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 anche alle discoteche, sale da ballo, night club e simili**, allo scopo di sostenere proprietari ed esercenti ancora in fase di crisi e fornire un contributo non da ultimo per l'improvvisa chiusura delle attività prevista dal cd. DL Festività (decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221).

In aggiunta alle misure urgenti sopra descritte, desideriamo rimarcare la necessità di proseguire l'attività di sostegno al settore attraverso la creazione di un fondo dedicato di 250 milioni di euro che, come indicato dai dati disponibili relativi alle ingenti perdite subite, garantirebbe un effettivo ristoro alle imprese del comparto e agevolerebbe una reale ripartenza di tutte le attività che ruotano attorno al settore dell'intrattenimento.

In ragione dell'importanza delle tematiche sopra esposte, esprimiamo la nostra completa disponibilità per trovare soluzioni condivise, nella speranza che il percorso intrapreso dalla Commissione sfoci nella realizzazione di misure che garantiscano una corretta ed equilibrata ripartenza del settore.

Cordiali saluti

Il Presidente



Allegato

Art. 1.

(Misure di sostegno per le attività chiuse)

Emendamento:

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole «pari a 20 milioni» con le parole «pari a 30 milioni». Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole «pari a 20 milioni» con le parole «pari a 30 milioni».

Relazione illustrativa:

Quello dei locali da ballo è stato il settore maggiormente colpito dalla crisi dovuta all'emergenza sanitaria, a causa della protratta chiusura che ha interessato tali attività. La proposta emendativa, attraverso l'aumento da 20 a 30 milioni del fondo destinato al sostegno delle attività chiuse, intende favorire il recupero dei mancati introiti nel periodo di pandemia e aiutare le imprese del comparto ad affrontare le spese determinate dalla riapertura delle attività, alimentando l'intera filiera e fornendo sostegno e lavoro a tutti gli operatori.

Art. 5.

(Credito d'imposta in favore di imprese turistiche per canoni di locazione di immobili)

Emendamento:

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «settore turistico» inserire le seguenti:

«ed alle imprese operanti nei settori di cui al codice ATECO 93.29.10».

Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole: «128,1 milioni», con le seguenti: «134,1 milioni»;

Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole: «imprese turistiche», aggiungere le seguenti: «,discoteche, sale da ballo, night club e simili».

Relazione illustrativa:

Il presente emendamento mira ad estendere la misura del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 anche alle discoteche, sale da ballo, night-club e simili,

al fine di sostenere proprietari ed esercenti ancora in fase di crisi. Il prolungato periodo di inattività conseguente alle misure volte a contenere la diffusione del virus Covid-19 e non da ultimo l'improvvisa chiusura di tali esercizi prevista dal cd. "DL Festività" (decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221) ha infatti determinato un considerevole calo degli introiti economici. Il riconoscimento per tali tipologie di esercizi del credito d'imposta per i canoni di locazione rappresenterebbe un importante sostegno in vista del percorso di ripartenza.

Relazione tecnica:

La proposta emendativa intende estendere la misura, già prevista dall'articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 anche nei confronti delle imprese operanti nel settore di cui al codice ATECO 93.29.10. Gli oneri derivanti dalla proposta emendativa sono valutati in 6 milioni di euro. A tali oneri si provvede ai sensi dell'articolo 32 del presente Decreto.